

di Brienne, dai minimi, e quella di Pont-à-Mousson dai canonic regolari. La stessa ordinanza prescrisse che queste case dovessero prendere il titolo di *scuole reali militari*, e che fossero soggette al ministero della guerra.

Turgot, nel febbraio dello stesso anno, provocò sei editti intorno certe misure di polizia, di finanze, di commercio e d'industria; però il parlamento non volle registrarne che un solo. Questi editti eccitarono violenti clamori fra i privilegiati: i quali dicevano, essere la monarchia minacciata nei fondamenti; e la regina, i principi, i grandi si riunirono contro l'amministrazione del ministro riformatore. Il re da prima turbavasi, ma un sentimento di dignità lo richiamò tosto a fermezza. Il conte di Maurepas, dissimulando quanto odiasse Turgot, trattò la propria causa dinanzi al monarca. Si tenne nel 12 marzo 1776 un letto di giustizia, ed il parlamento fu obbligato di approvare i cinque editti contro i quali avea reclamato. Ed appunto a questo letto di giustizia, il quale decideva, agli occhi dei filosofi e degli economisti, il successo della causa del popolo, Voltaire dava il nome di *letto di beneficenza*. (1).

Turgot e Malesherbes si accorgono ben presto della futilità del loro trionfo. Il re si raffreddò, e le proposizioni loro non furono più accette e gradite. La situazione del tesoro reale diviene allarmante; Turgot nobilmente confessa essere il presente deficit eguale a quello dell'ultimo anno di Luigi XV, ma si giustifica mostrando aver dovuto pagare una parte delle spese occorse per la consacrazione. Il controllore generale e l'amico suo sono amareggiati da dispiaceri: Malesherbes perde la pazienza e si ritira; Turgot attende la propria disgrazia: essa non tardava; e la nobiltà, il clero ed il parlamento trionfavano. Il partito filoso-

(1) Il più rimarcabile di questi editti è quello che sopprime i tributi pel compimento delle strade maestre, e converte questo carico, il quale non pesava che sopra una classe di persone, in un'imposta pecuniaria, alla quale tutti i cittadini dovevano contribuire.

Nel 20 marzo, un decreto del consiglio ristabili a Parigi la cassa di sconto.

Nel 25 dello stesso mese, un'ordinanza del re regolò l'amministrazione dei corpi d'infanteria e di cavalleria, e la disciplina e polizia interiore di questi corpi.